



# Provincia di Benevento

## VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 11 APRILE 2007

**Oggetto: DELIBERA DI G.P. N. 111 DEL 12 MARZO 2007 AD OGGETTO: "DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIA DI BENEVENTO. POLITICHE DI SVILUPPO CONDIVISE. ISTITUZIONE DELLA CABINA DELLA REGIA E DELLE CONSULTE DI PARTENARIATO.-**

L'anno duemilasette addì UNDICI del mese di APRILE alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 3770 del 03.04.2007, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco
3. BARRICELLA Raffaele	15. LAMPARELLI Giuseppe
4. BORRELLI Mario	16. LOMBARDI Paolo
5. BOSCO Egidio	17. MARCASCIANO Gianfranco
6. BOZZI Giovanni	18. MAROTTA Mario
7. CAPOCEFALO Spartico	19. MORTARUOLO Domenico
8. CRETA Giuseppe	20. NAPOLITANO Stefano
9. DAMIANO Aldo	21. POZZUTO Angelo
10. DAMIANO Nicola	22. RICCI Claudio
11. DE CIANNI Teodoro	23. RUBANO Lucio
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi

**Presiede il Vice Presidente del Consiglio Provinciale Dr. Giuseppe LAMPARELLI**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 18 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 2 - 9 - 13 - 17 - 18 - 24.

Sono presenti i Revisori dei Conti //.

Sono, altresì, presenti gli Assessori GRIMALDI, NISTA, VALENTINO.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## **IL VICE PRESIDENTE**

Sull'argomento in oggetto, data per letta la proposta allegata alla presente sotto il n.1) con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Leg.vo 18 agosto 2000, n.267, dà la parola al Presidente On. Carmine NARDONE che ne illustra ampiamente il contenuto con specifici riferimenti normativi e statutari.

Riferisce, altresì, che la II<sup>^</sup> Commissione Consiliare si è espressa favorevolmente come da verbale allegato sotto il n. 2.

Si dà atto che sono entrati in Sala i Consiglieri ANGRISANI e SCARINZI per cui i Consiglieri presenti sono 20.

Al dibattito che si apre sul tema, intervengono i Consiglieri RICCI – DI MARIA – GAGLIARDI – DE CIANNI – BARRICELLA e lo stesso VICE PRESIDENTE con richieste di chiarimenti e/o di integrazioni della proposta. In particolare la richiesta del Consigliere DI MARIA di porre ai voti la proposta di allargare la cabina di Regia a tutti e quattro i Presidenti delle Comunità Montane, viene ritirata dallo stesso Consigliere.

Il tutto come da resoconto stenografico allegato sotto il n. 3)

Nessun altro chiedendo di intervenire il VICE PRESIDENTE pone ai voti, per alzata di mano, la proposta di deliberazione così come risulta agli atti del Consiglio.

Si dà atto che sono usciti dalla sala i Consiglieri BOZZI – LOMBARDI – MORTARUOLO – SCARINZI - per cui i Consiglieri presenti sono 16.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 17 (16 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Visto l'esito dell'eseguita votazione;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e riportato a tergo della proposta allegata sotto il n.1).

### **DELIBERA**

1. RATIFICARE la delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 12 marzo 2007, ad oggetto: "Documento Strategico Provincia di Benevento. Politiche di sviluppo condiviso. Istituzione della Cabina di regia e delle Consulte di partenariato";
2. ISTITUIRE la " Cabina di regia " e le Consulte di partenariato, così come in premessa indicate, che si intendono integralmente trascritte, ai fini della predisposizione dei Documenti di pianificazione e programmazione, nonché di elaborazione delle politiche di sviluppo.

**Verbale letto e sottoscritto**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**- Dr. Gianclaudio IANNELLA -**

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
**- Dr. Giuseppe LAMPARELLI -**

N. 275

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 17 APR. 2007

IL MESSO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dott. Gianclaudio IANNELLA**

La suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 17 APR. 2007 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 04 MAG. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dott. Gianclaudio IANNELLA**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 04 MAG. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 04 MAG. 2007

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dott. Gianclaudio IANNELLA**

Copia per

PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_



11

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO:** DELIBERA DI G.P. N. 111 DEL 12 MARZO 2007 AD OGGETTO: "DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIA DI BENEVENTO. POLITICHE DI SVILUPPO CONDIVISE. ISTITUZIONE DELLA CABINA DELLA REGIA E DELLE CONSULTE DI PARTENARIATO-.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

\_\_\_\_\_  
*[Signature]*

ISCRITTA AL N. 5  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

APPROVATA CON DELIBERA N. 20 del 11 APR. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

Su Relazione PRESIDENTE MARODDE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]* \_\_\_\_\_ *[Signature]*

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA	REGISTRAZIONE CONTABILE
<p><b>IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE</b></p> <p>di € _____</p> <p>Cap. _____</p> <p>Progr. n. _____</p> <p>Esercizio finanziario 200__</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO</p> <p>_____</p>	<p><b>REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA</b> Art. 30 del Regolamento di contabilità</p> <p>di € _____</p> <p>Cap. _____</p> <p>Progr. n. _____</p> <p>del _____</p> <p>Esercizio finanziario 200__</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'</p> <p>_____</p>



## **PROVINCIA di BENEVENTO**

*Il Consiglio Provinciale*

Vista la delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 12 marzo 2007, ad oggetto. "Documento Strategico Provincia di Benevento. Politiche di sviluppo condiviso. Istituzione della Cabina di regia e delle Consulte di partenariato";  
Preso atto del testo della delibera richiamata n. 111 del 12 marzo 2007 qui sotto integralmente trascritto:

«**Visti:**

- ✓ l'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, che riconosce alla Provincia il potere di programmazione su area vasta;
- ✓ la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", nota come Riforma del Titolo V della Costituzione, che ridistribuisce la potestà statutaria e regolamentare su tutti e tre i livelli di governo, comprese dunque, le autonomie locali e le Province, in nome della "potestà normativa ripartita".

**Letta** la delibera del Consiglio Provinciale n. 70 del 10 luglio 2006, adottata all'unanimità, ad oggetto: "Approvazione quadro delle proposte innovative della Provincia di Benevento in vista della redazione del Documento Strategico provinciale";

**Richiamata** l'intesa attività di programmazione svolta in funzione della nuova stagione dei Fondi di coesione europea per gli anni dal 2007 al 2013 per la predisposizione del Documento Strategico della Provincia di Benevento;

**Ricordato** che, al fine di redigere il Documento Strategico, secondo le indicazioni del Consiglio provinciale, sono state convocate presso la Rocca dei Rettori, con l'assistenza delle Agenzie partecipate Art Sannio Campania, MARSEC e Sannio Europa due tornate di incontri, di complessivi sei giorni, in data 22, 23 e 24.11.06, e 1,2,3.03.07 con: Comune di Benevento, Comune Montane, Enti parco, Camera di Commercio, Università del Sannio, Organizzazioni sindacali provinciali CGIL, CISL, UIL, UGL, Organizzazioni sindacali rappresentative degli artigiani e del mondo rurale, Confindustria, CONFAPI, Ente provinciale per il turismo, Associazioni dei consumatori, Associazioni dei commercianti, le Associazioni ambientaliste, gli Ordini professionali;

**Rilevata** la necessità di giungere ad una programmazione condivisa dello sviluppo territoriale;

**Preso atto che:**

- 1) La Riforma del Titolo V della Costituzione attua un ordinamento "federale" fondato sul decentramento amministrativo e sui principi della sussidiarietà verticale ed orizzontale tra gli enti pubblici territoriali, e, pertanto, postula politiche di partenariato sociale ed istituzionale per lo sviluppo condiviso: tale sollecitazione ha ancora più valore nel Mezzogiorno, perchè quest'area, nel pieno della globalizzazione, è esposta alle aggressive pratiche commerciali delle aree più evolute e forti e corre il rischio di una ancora più pesante marginalizzazione e di un ancora più vistoso arretramento socio-economico.
- 2) Nel contesto del decentramento agli Enti locali delle funzioni di attuazione delle politiche, dei programmi o dei servizi esercitate dagli organi centrali, costituisce fattore essenziale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche e potenziare le ricadute degli investimenti pubblici e privati la istituzionalizzazione del confronto e del coordinamento operativo tra gli enti pubblici locali e tra questi e le forze rappresentative degli interessi diffusi e legittimi della società civile.
- 3) Sulle opzioni strategiche di sviluppo il coordinamento e la concertazione delle politiche tra le Amministrazioni pubbliche e tra queste e le rappresentanze dell'Associazionismo e delle Organizzazioni sindacali e professionali aumenta la leadership e la capacità di intervento delle Istituzioni pubbliche, migliorando, sotto il profilo della qualità e della efficienza, gli esiti degli interventi programmati.
- 4) Inoltre, lo scambio continuativo di esperienze e di informazioni circa l'evoluzione dei processi socio-economici, costituente di fatto il partenariato, nel mentre tutela gli interessi pubblici dello Stato, delle Regioni e delle Autonomie locali, rappresenta un metodo di lavoro ricco di potenzialità per i processi reali di democrazia diretta, di partecipazione e di autogoverno. In altre parole, la pratica del partenariato promuove, per così dire, sul campo il rilancio dello stesso decentramento e della cultura del "federalismo" - al di là di ogni astrattezza teorica.
- 5) Il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo tra le Amm/ni pubbliche e tra queste e le Associazioni, le Organizzazioni sindacali e professionali, dei partner "ambientali", delle Organizzazioni non governative e degli organismi preposti alla promozione della parità tra donne e uomini, aumenta la leadership e la capacità effettiva di coordinamento delle Istituzioni pubbliche, migliorando, sotto il profilo della qualità e della efficienza, gli esiti degli interventi programmati.

**Rilevato che:**

- 1) è necessario distinguere il partenariato tra le Istituzioni pubbliche e il partenariato di confronto e di concertazione programmatica con i soggetti rappresentativi della società civile.
- 2) Il partenariato istituzionale e il partenariato sociale si distinguono in questo: il primo ha competenza diretta nella materia della pianificazione territoriale, in quanto vede coinvolti gli enti direttamente ed esplicitamente investiti di tali poteri dalla Costituzione e della legge della repubblica e regionali; il secondo ha competenza in materia di programmazione generale degli interventi, avendo la propria ragione d'essere nel contatto quotidiano dei soggetti costitutivi con la reale condizioni socio-economiche del territorio. In altri termini, si può affermare che spetta al partenariato istituzionale, composto cioè da enti pubblici territoriali, il potere

decisionale; al partenariato sociale, composto dai rappresentanti degli interessi legittimi diffusi, spetta il potere istruttorio sulle scelte strategiche e sui filoni d'intervento.

**Evidenziato che** tale ripartizione trova riferimento legislativo nelle norme regionali: la Legge della Regione Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, recante «Norme sul governo del territorio», e segnatamente l'art. 4, attesta la necessità della «Cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione».

**Ricordato che:**

- 1) le politiche perseguite dalla Provincia sia subito prima che, a maggior ragione, successivamente al processo legislativo riformatore (le cosiddette "Leggi Bassanini", il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, la Riforma del Titolo V della Costituzione) hanno consentito di raggiungere importanti risultati nella condivisione di una governance del sistema territoriale, sia pure con una grande difficoltà nel raccordo tra le norme cornice con quelle regionali di attuazione (talvolta inesistenti).
- 2) Il partenariato ha consentito di mettere in campo uno strumento prezioso di programmazione delle risorse finanziarie e degli investimenti pubbliche con positive ricadute per il territorio.
- 3) questi sono i punti salienti di queste politiche di condivisione:
  - ✓ il 3 agosto 1999 la Provincia ed il Comune di Benevento sottoscrivevano con il Ministero dei lavori pubblici il protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sul territorio;
  - ✓ il 28 dicembre 1999 la Provincia di Benevento, i 78 Comuni del Sannio, la Camera di Commercio, industria, agricoltura ed artigianato, le Organizzazioni professionali e sindacali del mondo agricolo sottoscrivevano il Patto territoriale per l'agricoltura;
  - ✓ l'11 gennaio 2001 la Provincia di Benevento e i 78 Comuni del Sannio sottoscrivevano l'Accordo Quadro per il Programma Operativo regionale (Fondi Europei Agenda 2000);
  - ✓ il 20 febbraio 2002 veniva approvato il Patto di concertazione sociale.
  - ✓ inoltre la Provincia di Benevento ha istituito la Consulta provinciale del Volontariato che riunisce decine di Associazioni operanti nei settori del no-profit.

**Sottolineato che** l'esperienza concreta di partenariato maturata nel corso degli anni e la necessità di applicare le norme dapprima illustrate portano alla conclusione che occorre realizzare strumenti di confronto sufficientemente flessibili, pur in un articolazione ed in un contesto predefinito e strutturato;

**Tenuto conto che**, nella società della globalizzazione, le innovazioni si succedono ad un ritmo vorticoso, al punto che il loro controllo da parte delle Istituzioni pubbliche risulta spesso affannoso;

**Evidenziato che** una efficace *governance* del sistema territoriale locale è garantita dai seguenti strumenti, che obbediscono alle leggi vigenti in una visione allargata dei soggetti chiamati a farne parte:

- a) la Cabina di regia
- b) le Consulte di partenariato.

**Ritenuto che** tale suddivisione obbedisce anche a ragioni funzionali in quanto vuole scongiurare il pericolo di un partenariato assembleare ed inconcludente dovuto alla oggettiva difficoltà gestionale della partecipazione di un gran numero di soggetti alle riunioni ed alle discussioni.

**Preso atto che:**

- 1) La "Cabina di regia" è così composta:
  - ✓ presidente della Provincia o suo delegato, che la presiede;
  - ✓ sindaco del comune capoluogo o suo delegato;
  - ✓ un rappresentante dell'Assemblea dei sindaci;
  - ✓ presidente della Camera di Commercio, industria, agricoltura ed artigianato o suo delegato;
  - ✓ dal Rettore dell'Università degli studi del Sannio o suo delegato;
  - ✓ un rappresentante delle Comunità Montane;
  - ✓ un rappresentante dei Parchi.
- 2) la "Cabina di regia" interviene ordinariamente in materia di pianificazione di area vasta territoriale; ma, quando si riunisce, qualora il caso lo richieda, in maniera allargata ai delegati delle Consulte, ha competenza anche sulla programmazione di area vasta;
- 3) Le Consulte di partenariato sono strutturate per materia d'intervento: le stesse possono riunirsi congiuntamente, qualora il caso lo richieda e l'interdipendenza delle questioni sul tappeto lo consigli.
- 4) Le Consulte sono:
  - ✓ "Consulta della innovazione, dello sviluppo e della inclusione sociale" con la partecipazione di: CGIL CISL UIL UGL e Confindustria, con la funzione di orientare la programmazione;
  - ✓ "Consulta verde" con la partecipazione delle Organizzazioni agricole e, qualora non siano in discussione argomenti di natura strettamente tecnica, anche delle Organizzazioni sindacali provinciali;
  - ✓ "Consulta delle piccole e medie imprese e dell'artigianato", con la partecipazione della CONFAPI e delle Organizzazioni rappresentative del mondo dell'artigianato, con il compito di approfondire i problemi connessi alle possibili alle applicazioni delle innovazioni sul territorio ed alle loro ricadute;
  - ✓ "Consulta dell'ambiente e dei nuovi diritti", con la partecipazione delle Associazioni ambientaliste e di difesa del consumatore;
  - ✓ "Consulta provinciale del Volontariato", con il compito di affrontare i temi e problemi delle iniziative di volontariato per la crescita sociale e civile della comunità.
- 5) Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia si avvalgono della consulenza di funzionari appositamente delegati della Provincia con il supporto politico-amministrativo e nel contesto delle politiche di competenza dell'assessore provinciale delegato per materia. Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia può essere integrata, a seconda delle circostanze, da esperti in particolari materie, da altre organizzazioni o Associazioni, dai rappresentanti delle altre Consulte.

6) Seminari di studi in materia di:

- a) servizi dallo spazio;
- b) biotecnologie e ricerca farmaceutica;
- c) proprietà intellettuale;
- d) eccellenza alimentare;
- e) energia,

saranno promossi quali contributi all'aggiornamento ed approfondimento delle problematiche in discorso.

7) Il portale web Multilabor, a cura dell'Università degli studi del Sannio e di MARSEC, sarà destinato alla raccolta di informazioni, notizie, atti e documenti sui temi dell'innovazione e dello sviluppo, costituendo la Banca-dati della Cabina di regia e delle Consulte.

**Si propone:**

- a) la istituzione di: a) la Cabina di regia; b) le Consulte di partenariato per avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale, secondo le indicazioni programmatiche e le articolazioni formulate in premessa e che si intendono integralmente riportate;
- b) onerare il Dirigente di Settore per gli adempimenti conseguenziali».

Ritenuto condividere il dispositivo;

**DELIBERA**

- 1) ratificare la delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 12 marzo 2007, ad oggetto. "Documento Strategico Provincia di Benevento. Politiche di sviluppo condiviso. Istituzione della Cabina di regia e delle Consulte di partenariato";
- 2) istituire La "Cabina di regia" e le Consulte di partenariato, così come in premessa indicate, che si intendono integralmente trascritte, ai fini della predisposizione dei Documenti di pianificazione e programmazione, nonché di elaborazione delle politiche di sviluppo.

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**FAVOREVOLE**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_  
facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

parere -----

CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

La presente deliberazione viene affissa il 13 MAR. 2007 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



# PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 111 del 12 MAR. 2007

**Oggetto: DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIA DI BENEVENTO. POLITICHE DI SVILUPPO CONDIVISO. ISTITUZIONE DELLA CABINA DELLA REGIA E DELLE CONSULTE DI PARTENARIATO.**

L'anno duemilasette il giorno 13 del mese di MARZO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) On.le Carmine	<b>NARDONE</b>	- Presidente	
5) Dott. Pasquale	<b>GRIMALDI</b>	- Vice Presidente	<b>ASSENTE</b>
3) Rag. Alfonso	<b>CIERVO</b>	- Assessore	<b>ASSENTE</b>
4) Ing. Pompilio	<b>FORGIONE</b>	- Assessore	<b>ASSENTE</b>
5) Dott. Pietro	<b>GIALLONARDO</b>	- Assessore	<b>ASSENTE</b>
6) Dott. Giorgio Carlo	<b>NISTA</b>	- Assessore	
7) Dr. Carlo	<b>PETRIELLA</b>	- Assessore	
8) Dr. Rosario	<b>SPATAFORA</b>	- Assessore	
9) Geom. Carmine	<b>VALENTINO</b>	- Assessore	

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE PROPONENTE \_\_\_\_\_

## LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Programmazione territoriale istruita da Antonio De Lucia qui trascritta:

### Visti:

- ✓ l'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, che riconosce alla Provincia il potere di programmazione su area vasta;
- ✓ la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", nota come Riforma del Titolo V della Costituzione, che ridistribuisce la potestà statutaria e regolamentare su tutti e tre i livelli di governo, comprese dunque, le autonomie locali e le Province, in nome della "potestà normativa ripartita".

**Letta** la delibera del Consiglio Provinciale n. 70 del 10 luglio 2006, adottata all'unanimità, ad oggetto: "Approvazione quadro delle proposte innovative della Provincia di Benevento in vista della redazione del Documento Strategico provinciale";

**Richiamata** l'intensa attività di programmazione svolta in funzione della nuova stagione dei Fondi di coesione europea per gli anni dal 2007 al 2013 per la predisposizione del Documento Strategico della Provincia di Benevento;

**Ricordato** che, al fine di redigere il Documento Strategico, secondo le indicazioni del Consiglio provinciale, sono state convocate presso la Rocca dei Rettori, con l'assistenza delle Agenzie partecipate Art Sannio Campania, MARSEC e Sannio Europa due tornate di incontri, di complessivi sei giorni, in data 22, 23 e 24.11.06, e 1,2,3.03.07 con: Comune di Benevento, Comune Montane, Enti parco, Camera di Commercio, Università del Sannio, Organizzazioni sindacali provinciali CGIL, CISL, UIL, UGL, Organizzazioni sindacali rappresentative degli artigiani e del mondo rurale, Confindustria, CONFAPI, Ente provinciale per il turismo, Associazioni dei consumatori, Associazioni dei commercianti, le Associazioni ambientaliste, gli Ordini professionali;

**Rilevata** la necessità di giungere ad una programmazione condivisa dello sviluppo territoriale;

**Preso atto** che:

- 1) La Riforma del Titolo V della Costituzione attua un ordinamento "federale" fondato sul decentramento amministrativo e sui principi della sussidiarietà verticale ed orizzontale tra gli enti pubblici territoriali, e, pertanto, postula politiche di partenariato sociale ed istituzionale per lo sviluppo condiviso: tale sollecitazione ha ancora più valore nel Mezzogiorno, perchè quest'area, nel pieno della globalizzazione, è esposta alle aggressive pratiche commerciali delle aree più evolute e forti e corre il rischio di una ancora più pesante marginalizzazione e di un ancora più vistoso arretramento socio-economico.
- 2) Nel contesto del decentramento agli Enti locali delle funzioni di attuazione delle politiche, dei programmi o dei servizi esercitate dagli organi centrali, costituisce fattore essenziale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche e potenziare le ricadute degli investimenti pubblici e privati la istituzionalizzazione del confronto e del coordinamento operativo tra gli enti pubblici locali e tra questi e le forze rappresentative degli interessi diffusi e legittimi della società civile.
- 3) Sulle opzioni strategiche di sviluppo il coordinamento e la concertazione delle politiche tra le Amministrazioni pubbliche e tra queste e le rappresentanze dell'Associazionismo e delle Organizzazioni sindacali e professionali aumenta la leadership e la capacità di intervento delle Istituzioni pubbliche, migliorando, sotto il profilo della qualità e della efficienza, gli esiti degli interventi programmati.
- 4) Inoltre, lo scambio continuativo di esperienze e di informazioni circa l'evoluzione dei processi socio-economici, costituente di fatto il partenariato, nel mentre tutela gli interessi pubblici dello Stato, delle Regioni e delle Autonomie locali, rappresenta un metodo di lavoro ricco di potenzialità per i processi reali di democrazia diretta, di partecipazione e di autogoverno. In altre parole, la pratica del partenariato promuove, per così dire, sul campo il rilancio dello stesso decentramento e della cultura del "federalismo" - al di là di ogni astrattezza teorica.
- 5) Il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo tra le Amm/ni pubbliche e tra queste e le Associazioni, le Organizzazioni sindacali e professionali, dei partner "ambientali", delle Organizzazioni non governative e degli organismi preposti alla promozione della parità tra donne e uomini, aumenta la leadership e la capacità effettiva di coordinamento delle Istituzioni pubbliche, migliorando, sotto il profilo della qualità e della efficienza, gli esiti degli interventi programmati.

**Rilevato che:**

- 1) è necessario distinguere il partenariato tra le Istituzioni pubbliche e il partenariato di confronto e di concertazione programmatica con i soggetti rappresentativi della società civile.
- 2) Il partenariato istituzionale e il partenariato sociale si distinguono in questo: il primo ha competenza diretta nella materia della pianificazione territoriale, in quanto vede coinvolti gli enti direttamente ed esplicitamente investiti di tali poteri dalla Costituzione e della leggi della repubblica e regionali; il secondo ha competenza in materia di programmazione generale degli interventi, avendo la propria ragione d'essere nel contatto quotidiano dei soggetti costitutivi con la reale condizioni socio-economiche del territorio. In altri termini, si può affermare che spetta al partenariato istituzionale, composto cioè da enti pubblici territoriali, il potere decisionale; al partenariato sociale, composto dai rappresentanti degli interessi legittimi diffusi, spetta il potere istruttorio sulle scelte strategiche e sui filoni d'intervento.

**Evidenziato che** tale ripartizione trova riferimento legislativo nelle norme regionali: la Legge della Regione Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, recante «Norme sul governo del territorio», e segnatamente l'art. 4, attesta la necessità della «Cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione».

**Ricordato che:**

- 1) le politiche perseguite dalla Provincia sia subito prima che, a maggior ragione, successivamente al processo legislativo riformatore (le cosiddette "Leggi Bassanini", il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, la Riforma del Titolo V della Costituzione) hanno consentito di raggiungere importanti risultati nella condivisione di una governance del sistema territoriale, sia pure con una grande difficoltà nel raccordo tra le norme cornice con quelle regionali di attuazione (talvolta inesistenti).
- 2) Il partenariato ha consentito di mettere in campo uno strumento prezioso di programmazione delle risorse finanziarie e degli investimenti pubbliche con positive ricadute per il territorio.
- 3) questi sono i punti salienti di queste politiche di condivisione:
  - ✓ il 3 agosto 1999 la Provincia ed il Comune di Benevento sottoscrivevano con il Ministero dei lavori pubblici il protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sul territorio;
  - ✓ il 28 dicembre 1999 la Provincia di Benevento, i 78 Comuni del Sannio, la Camera di Commercio, industria, agricoltura ed artigianato, le Organizzazioni professionali e sindacali del mondo agricolo sottoscrivevano il Patto territoriale per l'agricoltura;
  - ✓ l'11 gennaio 2001 la Provincia di Benevento e i 78 Comuni del Sannio sottoscrivevano l'Accordo Quadro per il Programma Operativo regionale (Fondi Europei Agenda 2000);
  - ✓ il 20 febbraio 2002 veniva approvato il Patto di concertazione sociale.
  - ✓ inoltre la Provincia di Benevento ha istituito la Consulta provinciale del Volontariato che riunisce decine di Associazioni operanti nei settori del no-profit.

**Sottolineato che** l'esperienza concreta di partenariato maturata nel corso degli anni e la necessità di applicare le norme dapprima illustrate portano alla conclusione che occorre realizzare strumenti di confronto sufficientemente flessibili, pur in un articolazione ed in un contesto predefinito e strutturato;

**Tenuto conto che**, nella società della globalizzazione, le innovazioni si succedono ad un ritmo vorticoso, al punto che il loro controllo da parte delle Istituzioni pubbliche risulta spesso affannoso;

**Evidenziato che** una efficace *governance* del sistema territoriale locale è garantita dai seguenti strumenti, che obbediscono alle leggi vigenti in una visione allargata dei soggetti chiamati a farne parte:

- a) la Cabina di regia
- b) le Consulte di partenariato.

Ritenuto che tale suddivisione obbedisce anche a ragioni funzionali in quanto vuole scongiurare il pericolo di un partenariato assembleare ed inconcludente dovuto alla oggettiva difficoltà gestionale della partecipazione di un gran numero di soggetti alle riunioni ed alle discussioni.

Preso atto che:

1) La "Cabina di regia" è così composta:

- ✓ presidente della Provincia o suo delegato, che la presiede;
- ✓ sindaco del comune capoluogo o suo delegato;
- ✓ un rappresentante dell'Assemblea dei sindaci;
- ✓ presidente della Camera di Commercio, industria, agricoltura ed artigianato o suo delegato;
- ✓ dal Rettore dell'Università degli studi del Sannio o suo delegato;
- ✓ un rappresentante delle Comunità Montane;
- ✓ un rappresentante dei Parchi.

2) la "Cabina di regia" interviene ordinariamente in materia di pianificazione di area vasta territoriale; ma, quando si riunisce, qualora il caso lo richieda, in maniera allargata ai delegati delle Consulte, ha competenza anche sulla programmazione di area vasta;

3) Le Consulte di partenariato sono strutturate per materia d'intervento: le stesse possono riunirsi congiuntamente, qualora il caso lo richieda e l'interdipendenza delle questioni sul tappeto lo consigli.

4) Le Consulte sono:

- ✓ "Consulta della innovazione, dello sviluppo e della inclusione sociale" con la partecipazione di: CGIL CISL UIL UGL e Confindustria, con la funzione di orientare la programmazione;
- ✓ "Consulta verde" con la partecipazione delle Organizzazioni agricole e, qualora non siano in discussione argomenti di natura strettamente tecnica, anche delle Organizzazioni sindacali provinciali;
- ✓ "Consulta delle piccole e medie imprese e dell'artigianato", con la partecipazione della CONFAPI e delle Organizzazioni rappresentative del mondo dell'artigianato, con il compito di approfondire i problemi connessi alle possibili applicazioni delle innovazioni sul territorio ed alle loro ricadute;
- ✓ "Consulta dell'ambiente e dei nuovi diritti", con la partecipazione delle Associazioni ambientaliste e di difesa del consumatore;
- ✓ "Consulta delle professioni", con la partecipazioni degli Ordini professionali (Medici, Veterinari, Farmacisti, Agronomi, etc.);
- ✓ "Consulta provinciale del Volontariato", con il compito di affrontare i temi e problemi delle iniziative di volontariato per la crescita sociale e civile della comunità.

5) Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia si avvarranno della consulenza di funzionari appositamente delegati della Provincia con il supporto politico-amministrativo e nel contesto delle politiche di competenza dell'assessore provinciale delegato per materia. Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia può essere integrata, a seconda delle circostanze, da esperti in particolari materie, da altre organizzazioni o Associazioni, dai rappresentanti delle altre Consulte.

6) Seminari di studi in materia di:

- a) servizi dallo spazio;
- b) biotecnologie e ricerca farmaceutica;
- c) proprietà intellettuale;
- d) eccellenza alimentare;
- e) energia,

saranno promossi quali contributi all'aggiornamento ed approfondimento delle problematiche in discorso.

7) Il portale web Multilabor, a cura dell'Università degli studi del Sannio e di MARSEC, sarà destinato alla raccolta di informazioni, notizie, atti e documenti sui temi dell'innovazione e dello sviluppo, costituendo la Banca-dati della Cabina di regia e delle Consulte.

**Si propone:**

- a) al fine di avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale nel quadro del Documento Strategico di sviluppo della Provincia di Benevento, istituire: a) la Cabina di regia; b) le Consulte di partenariato per avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale, secondo le articolazioni interne, i ruoli, le materie, i compiti, gli organigrammi, le indicazioni di metodo di lavoro, i supporti professionali, tecnici ed amministrativi indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati;
- b) trasmettere al Consiglio provinciale il presente atto per l'approvazione di competenza;
- c) onerare il Dirigente di Settore per gli adempimenti consequenziali.

**Il Dirigente del Settore**

(dott. ing. Angelo D'Angelo)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li \_\_\_\_\_

**Il Dirigente del Settore  
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO  
(Dr. Sergio MUOLLO)**

## **LA GIUNTA**

Su parere favorevole dell'Assessore relatore \_\_\_\_\_

### ***DELIBERA***

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;
2. al fine di avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale nel quadro del Documento Strategico di sviluppo della Provincia di Benevento, istituire: a) la Cabina di regia; b) le Consulte di partenariato per avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale, secondo le articolazioni interne, i ruoli, le materie, i compiti, gli organigrammi, le indicazioni di metodo di lavoro, i supporti professionali, tecnici ed amministrativi indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati;
3. trasmettere al Consiglio provinciale il presente atto per l'approvazione di competenza;
4. onerare il Dirigente di Settore per gli adempimenti consequenziali.



**Ritenuto che** tale suddivisione obbedisce anche a ragioni funzionali in quanto vuole scongiurare il pericolo di un partenariato assemblare ed inconcludente dovuto alla oggettiva difficoltà gestionale della partecipazione di un gran numero di soggetti alle riunioni ed alle discussioni.

**Preso atto che:**

1) La "Cabina di regia" è così composta:

- ✓ presidente della Provincia o suo delegato, che la presiede;
- ✓ sindaco del comune capoluogo o suo delegato;
- ✓ un rappresentante dell'Assemblea dei sindaci;
- ✓ presidente della Camera di Commercio, industria, agricoltura ed artigianato o suo delegato;
- ✓ dal Rettore dell'Università degli studi del Sannio o suo delegato;
- ✓ un rappresentante delle Comunità Montane;
- ✓ un rappresentante dei Parchi.

2) la "Cabina di regia" interviene ordinariamente in materia di pianificazione di area vasta territoriale; ma, quando si riunisce, qualora il caso lo richieda, in maniera allargata ai delegati delle Consulte, ha competenza anche sulla programmazione di area vasta;

3) Le Consulte di partenariato sono strutturate per materia d'intervento: le stesse possono riunirsi congiuntamente, qualora il caso lo richieda e l'interdipendenza delle questioni sul tappeto lo consigli.

4) Le Consulte sono:

- ✓ "Consulta della innovazione, dello sviluppo e della inclusione sociale" con la partecipazione di: CGIL CISL UIL UGL e Confindustria, con la funzione di orientare la programmazione;
- ✓ "Consulta verde" con la partecipazione delle Organizzazioni agricole e, qualora non siano in discussione argomenti di natura strettamente tecnica, anche delle Organizzazioni sindacali provinciali;
- ✓ "Consulta delle piccole e medie imprese e dell'artigianato", con la partecipazione della CONFAPI e delle Organizzazioni rappresentative del mondo dell'artigianato, con il compito di approfondire i problemi connessi alle possibili applicazioni delle innovazioni sul territorio ed alle loro ricadute;
- ✓ "Consulta dell'ambiente e dei nuovi diritti", con la partecipazione delle Associazioni ambientaliste e di difesa del consumatore;
- ✓ "Consulta delle professioni", con la partecipazioni degli Ordini professionali (Medici, Veterinari, Farmacisti, Agronomi, etc.)
- ✓ "Consulta provinciale del Volontariato", con il compito di affrontare i temi e problemi delle iniziative di volontariato per la crescita sociale e civile della comunità.

5) Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia si avvarranno della consulenza di funzionari appositamente delegati della Provincia con il supporto politico-amministrativo e nel contesto delle politiche di competenza dell'assessore provinciale delegato per materia. Ciascuna delle Consulte e la stessa Cabina di regia può essere integrata, a seconda delle circostanze, da esperti in particolari materie, da altre organizzazioni o Associazioni, dai rappresentanti delle altre Consulte.

6) Seminari di studi in materia di:

- a) servizi dallo spazio;
- b) biotecnologie e ricerca farmaceutica;
- c) proprietà intellettuale;
- d) eccellenza alimentare;
- e) energia,

saranno promossi quali contributi all'aggiornamento ed approfondimento delle problematiche in discorso.

7) Il portale web Multilabor, a cura dell'Università degli studi del Sannio e di MARSEC, sarà destinato alla raccolta di informazioni, notizie, atti e documenti sui temi dell'innovazione e dello sviluppo, costituendo la Banca-dati della Cabina di regia e delle Consulte.

**Si propone:**

- a) al fine di avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale nel quadro del Documento Strategico di sviluppo della Provincia di Benevento, istituire: a) la Cabina di regia; b) le Consulte di partenariato per avviare un processo per lo sviluppo condiviso del territorio provinciale, secondo le articolazioni interne, i ruoli, le materie, i compiti, gli organigrammi, le indicazioni di metodo di lavoro, i supporti professionali, tecnici ed amministrativi indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati;
- b) trasmettere al Consiglio provinciale il presente atto per l'approvazione di competenza;
- c) onerare il Dirigente di Settore per gli adempimenti consequenziali.

**Il Dirigente del Settore**

**(dott. ing. Angelo D'Angelo)**





# PROVINCIA di BENEVENTO

2)

## La 2<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

riunita l'anno 2007 il giorno 10 del mese di APRILE

a seguito di regolare avviso, sotto la Presidenza del Consigliere GIUSEPPE CROTA

sull'oggetto: DEL. G.P. n. 111 del 12.03.2007 AD OGGETTO: DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIA DI BENEVENTO, POLITICHE DI SVILUPPO CONDIVISO - ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA E DELLE CONSULTE DI PARTECIPAZIONE

~~avviso~~

~~avviso~~

(omissis...) espone, e maggioranza del  
 SOU, PARERE FAVOREVOLE con l'estensione  
 della maggioranza, che si intende di esprimere  
 il proprio parere in consiglio particolare.

ESTRATTO VERBALE  
 N° 393

IL SEGRETARIO  
 Fulvio G. G.